

Alla meta il primo "Convoy" di Max Minetti organizzato per il 5, 6 e 7 marzo 1999

di **Claudio Renzulli**

Ecco ciò che la redazione ha rubato dal diario di bordo: come nelle classiche spedizioni le malattie decimano più degli imprevisti, così, l'influenza ha messo a terra venti dei quaranta equipaggi prenotati.

I partecipanti superstiti si sono scherzosamente autodefiniti "pochi ma buoni" e sono partiti con lo spirito di chi si sente più forte perché selezionato dalla natura.

Dopo una "cenetta" propiziatoria a Nizza Monferrato, il convoglio si è mosso, il sabato mattina, alla volta di Sarzana.

In totale, ventisei veicoli, compresi le autocaravan dell'organizzazione e il furgone assistenza, hanno intrapreso un viaggio che ha visto il tormento della pioggia battente e la neve abbondante sul passo del Turchino: sembrava che la natura volesse mettere alla prova chi si era salvato dal virus della fatale influenza.

A contrapporsi alla natura ostile veniva, però, l'uomo che riservava non poche e piacevoli sorprese: lungo il percorso, infatti, molti equipaggi si sono spontaneamente accodati, anche solo per un breve tratto, formando un lungo serpentone di autocaravan.

Fra gli equipaggi di varia provenienza, spiccava addirittura, un gruppo giapponese con autocaravan a noleggio che ha seguito Convoy sino a destinazione.

A Sarzana, il convoglio è stato accolto in un'area appositamente riservata dalla quale i viaggiatori, formato un simpatico gruppo, si sono avviati per la visita del centro storico.

La marcia, poi, è proseguita sino alla frazione Bocca di Magra del comune di Ameglia e, come da copione, si è fermata in un prestigioso ristorante sul mare per la cena a base di pesce, quindi, il meritato pernottamento.

La domenica si è aperta con la colazione ricca di prodotti locali: dopo la colonna di veicoli ha raggiunto Mon-

temarcello, sulla sommità di un promontorio naturale, per godere della stupefacente visione del golfo di La Spezia.

Meritorio il servizio prestato dai Comandi di Polizia Municipale di Sarzana e di Ameglia perché hanno scortato il gruppo di veicoli lungo tutto il percorso locale.

Ammirevole, infine, l'operato dell'Associazione Camperisti Spezzini: hanno accolto gli equipaggi come si fa con i veri amici e ospiti graditi.

Si è chiuso così un po' a malincuore il primo Convoy, non senza qualche episodio di ammutinamento: alcuni equipaggi, liberi da impegni di lavoro e colpiti dalla bellezza dei luoghi e dall'accoglienza riservata, infatti, hanno prolungato "Convoy" ancora per qualche giorno.

